

Copia gratuita
Distribuzione diretta solo su
elenchi di indirizzi
concordati con Enti, Imprese,
Istituti e Associazioni
sottoscrittori di abbonamenti

Easy news

Edizioni I.S.I. Vicenza
Anno III Numero 7
Gennaio - Marzo 2006
Autorizzazione del
Tribunale di Vicenza
n. 1066 del 24.11.2003

Organo Ufficiale dell'Istituto Serblin per l'Infanzia (*Ente Morale*) di Vicenza
Periodico trimestrale di Informazione e Formazione

Direttore Responsabile: Carlo Spillare - Redazione: Vicenza, viale della Pace n. 174 - tel 0444-301660 fax 0444-301779 - e-mail: istitutoserblin@virgilio.it - www.abitanteadeguato.com

Con il cuore e con la mente fino in fondo, con un aiuto da parte di ciascuno

intervista a cura di Stefano Talamini

Fabio Fossati è nato nel 1951 e fin dall'adolescenza s'è appassionato di uno sport, il basket, che ha fatto da filo conduttore della sua vita. Quindici anni da playmaker in serie A (di cui tre a Brescia, con un biondino che si chiamava Carlo Spillare), poi la prosecuzione come allenatore di squadre maschili e femminili.

Due anni fa viene chiamato a Schio per guidare le ragazze del Famila alla ricerca dell'agognato scudetto e centra l'obiettivo al primo colpo: un caso, una botta di fortuna o un "miracolo"?

Io credo che non accada niente per caso o per "miracolo": probabilmente erano i tempi giusti per la squadra e per me. Tutti volevamo fortemente quell'obiettivo e vi abbiamo profuso un grande impegno fisico, tecnico e mentale.

Lei è arrivato in un ambiente un po' scoraggiato da precedenti delusioni, come è riuscito a coinvolgere le giocatrici?

Ho cercato di essere me stesso, senza vendere fumo, con molto cuore ed emozione, per coinvolgere tutti, dirigenti e pubblico compresi.

Basta il cuore? O serve anche l'organizzazione? E come si può fare per evitare che una componente soffochi l'altra?

L'organizzazione materiale è molto importante, ma la differenza viene

fatta da come tu vivi la tua emozione e la porti sul campo. Ci vuole il "supporto materiale" ma anche il supporto personale ed emotivo.

E come si può conciliare cuore e organizzazione mentale?

Avendo ben chiaro in testa il proprio obiettivo e questo obiettivo individuale deve sfociare nell'obiettivo di tutti, della squadra.

E se uno a quell'obiettivo comune non ci crede?

E' un "bel casino": basta che uno non ci creda per vanificare gli sforzi.

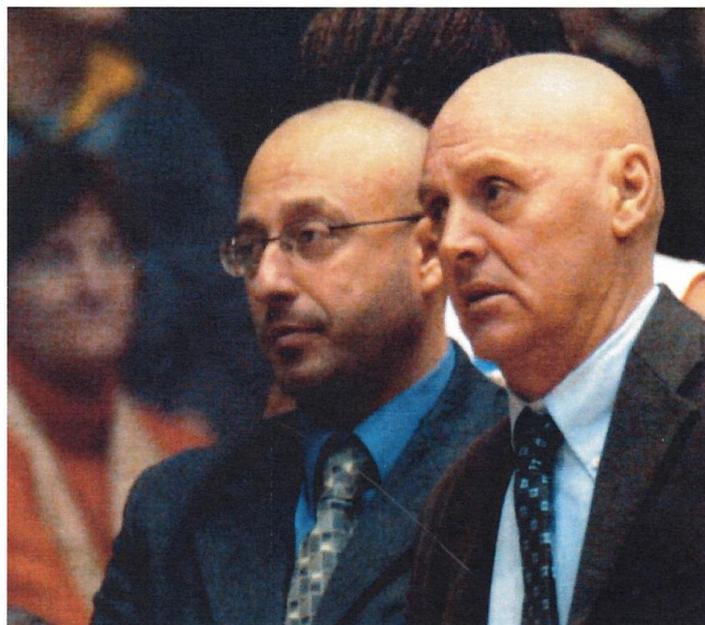
Cosa fa, lei che è il leader del gruppo, quando questo accade?

Provo a motivare la persona. Nella mia esperienza ho notato che spesso si tratta di qualcuno che non è molto coinvolto nel lavoro della squadra, come ad esempio chi gioca poco.

Nel 1978 il suo primo corso di Dinamica Mentale, poi a seguire un po' tutti i corsi proposti dopo quell'esperienza. Come ha utilizzato questa conoscenza nel suo lavoro di allenatore?

Non uso direttamente le "tecniche" con le squadre che alleno, ma prendo spunto dal materiale che mi è stato dato per trovare e sviluppare delle soluzioni quando ne ho bisogno.

A livello personale, invece, cerco di utilizzare le tecniche nei momenti in cui avverto un forte bisogno, ad



Fabio Fossati, in primo piano, con l'assistente Giustino Altobelli

esempio quando sono sotto pressione e voglio rilassarmi. Ho fatto così anche a distanza di molti anni che non utilizzavo il rilassamento e ha funzionato lo stesso! A volte mi viene da dire che ho fatto l'esperienza di Dinamica "troppo presto", in un momento in cui vedevo solo il basket come realtà centrale della mia vita e vivevo tutto il resto come "optional": così non sono riuscito a gustare subito quanto stavo

apprendendo.

Un esempio...

Ad esempio, mi sono sempre crucciato di non riuscire a portare persone ai corsi e per questo motivo mi sentivo "diverso". Per fortuna una sera ho sentito dire da Carlo che non c'è niente da "vendere" o "convincere", ma è sufficiente e corretto "offrire" il corso. Per me è stata come una liberazione!